

### **Cocis e la S.M.Alp.**

Il barbiere non aveva una fama particolarmente aurea, tant'è che il S.Ten. Montesorio non lo chiamava mai "barbiere" bensì "Cocis". Tornando al taglio dei capelli bisogna dire che di sabato, fortunatamente, ci concedevano biglietti di permesso per andare nei barbieri in città, il che consentiva anche di fare due passi extra. Un bravo barbiere era nei pressi uscendo dalla caserma, a destra nella prima traversa. Ma non tutti sanno che i nostri Controcarri aggiunsero una luminosa pagina di storia all'arte della tonsura; l'episodio accadde nella nostra camerata 11, in cui convivevano sfottendosi fraternamente i Controcarri e gli Esploratori, quando Giovannini si offrì di tagliare i capelli a Platia. Non l'avessero mai fatto .... carnefice e vittima ce la misero tutta (il bello è che ridevano pure!) ma il risultato fu devastante e allorché il nostro Cap. Ziche se ne accorse diede una sonora punizione a Platia. Il Cap. Ziche rimane legato ad altre due vicende pilifere cioè la sua ricorrente frase "più che barba deve essere pizzo" ed il celebre discorso in una delle prime adunate di Cp. che iniziò con la declamazione "in Aosta non c'è pelo". Che diavolo, bastava dirlo subito che noi eravamo Alpini "lisci".

(M.Ch.)